

7° AYD - ASIAN YOUTH DAY



La Giornata della Gioventù Asiatica (AYD) è un evento internazionale organizzato dalla Federazione della Conferenza Episcopale Asiatica, dall'Ufficio di Laicato e Famiglia, dal Dipartimento per la Gioventù e dal Paese ospitante. L'evento, che si tiene ogni tre anni, riunisce giovani cattolici

provenienti da tutta l'Asia. L'evento è simile alla GMG - Giornata Mondiale della Gioventù.

Nata nel 1991, durante la quinta Giornata Mondiale della Gioventù a Czestochowa, in Polonia, con Papa Wojtyla, i delegati provenienti da numerosi paesi asiatici hanno espresso la loro voglia di creare una rete e vari canali propri per ispirare la gioventù cattolica nel continente asiatico. Nel 1993, una conferenza di consultazione giovanile si è svolta a Bangkok, Thailandia. I rappresentanti dei giovani che partecipano alla conferenza hanno suggerito la costituzione, nell'ambito della Federazione delle Conferenze episcopali asiatiche, di un gruppo di leader giovanili provenienti dai vari paesi asiatici. L'Ufficio Giovanile è stato istituito ufficialmente nel 1994. Fin dalla sua apertura ha organizzato con successo una serie di attività per i giovani asiatici e i dirigenti giovanili, tra cui la partecipazione dei giovani asiatici durante le Giornate Mondiali della Gioventù e la promozione della prima "Giornata della Gioventù Asiatica:

AYD" nel 1999 che si è svolta dal 7 agosto al 12 agosto a Hua Hin in Thailandia che aveva come messaggio "la Gioventù asiatica in viaggio con Gesù verso il Nuovo Millennio". La seconda AYD nel 2001 dal 11 agosto - 17 agosto a Taipei nella Repubblica della Cina con il messaggio "Siamo chiamati alla santità e alla solidarietà". La terza nel 2003 dal 10 agosto al 17 agosto a Bangalore in India col tema "Gioventù asiatica per la pace". La quarta nel 2006 dal 30 luglio al 5 agosto a Hong Kong - Repubblica Popolare Cinese, tema "Gioventù, speranza delle famiglie asiatiche". La quinta nel 2009 dal 20 novembre al 27 novembre a Imus nelle Filippine, tema "Y Asia, Fiesta! Giovani asiatici: venite insieme, condividete la parola, vivete l'Eucaristia". La sesta nel 2014 da 10 agosto - 17 agosto a Daejeon nella Corea del Sud, tema "Gioventù asiatica! Svegliati! La gloria dei martiri splende su di te!" a questa giornata ha partecipato anche papa Francesco che aveva ricordato la visita di papa San Giovanni Paolo II nel 1984 (ved. flash n. 62 settembre 2014).

La 7° Giornata asiatica dei giovani cattolici per la prima volta viene ospitata da un Paese musulmano. Con circa 17.000 isole che punteggiano la sua vasta distesa di circa 1,9 milioni di sq.kms, l'Indonesia è la nazione più grande arcipelagica del mondo. È sede di oltre 300 gruppi etnici e più di 700 lingue. Con oltre l'85% della sua 250 milioni di popolazione che professa l'Islam, ospita la più grande popolazione islamica al mondo, ed è il quarto popolo. Eppure, ufficialmente è uno stato laico con la Costituzione indonesiana che garantisce la libertà di religione,



anche se lo stato riconosce ufficialmente solo sei religioni (islam, protestantesimo, cattolicesimo, induismo, buddismo e confucianesimo).

Il sultano Hamengku Buwono X, governatore di Yogyakarta, suonando l'othok-othok, strumento musicale della tradizione giavanese, ha aperto ufficialmente la giornata:

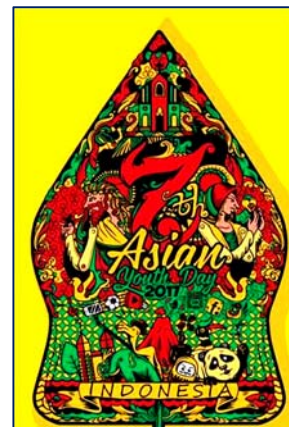
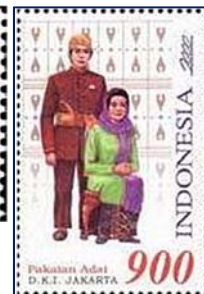


in questa pregnante immagine sta tutto il significato dell'Asian Youth Day, la «Giornata della Gioventù asiatica», la kermesse organizzata dalla Federazione delle conferenze episcopali dell'Asia che per una settimana riunisce i giovani cattolici da ventidue nazioni del continente per le strade di Yogyakarta, città sull'isola indonesiana di Giava. Il Sultano, capo civile e religioso della provincia di Yogyakarta, ha offerto il suo sostegno al raduno cattolico concedendo gratuitamente un grande centro convegni che ospita i diversi eventi della settimana: incontri, seminari, catechesi, performance teatrali e musicali, esperienze di preghiera e riflessione, appuntamenti tutti declinati sul tema della multiculturalità e dell'armonia tra culture e religioni diverse.

Hanno partecipato oltre duemila giovani, 52 vescovi (tra i quali sei cardinali), 158 preti e 160 musulmani ospiti.

L'arcivescovo di Giacarta e presidente dei vescovi indonesiani, Ignazio Suharyo, ha commentato il tema della giornata: «Gioventù asiatica gioiosa: vivere il Vangelo in Asia multiculturale» e ha dichiarato: «L'Indonesia è un paese per natura pluralista e multiculturale, con oltre tremila gruppi etnici e undicimila lingue locali: il paese, attraverso i suoi giovani, può insegnare agli altri paesi asiatici il pluralismo e la serena convivenza tra uomini e religioni. I nostri giovani qui offrono un esempio di unità, incarnando quella "unità nella diversità" che è il motto della nazione. Ma è un approccio che si può e si deve esportare a tutte le realtà asiatiche e oltre». Yogyakarta, in particolare, è considerata una «micro-indonesia» per il suo innato pluralismo culturale religioso: ospitando oltre sessanta tra università statali e private, collegi e accademie, accoglie giovani da tutta la nazione, che popolano strade, bar, biblioteche, piazze, templi e mercatini, che rendono «Yogya» (così tutti la chiamano) un'oasi multicolore.

La chiesa di Nostra Signora dell'Assunzione che risale al 1829, ora ricostruita nel 1901 e restaurata nel 1988 è la Cattedrale di Giacarta è uno dei migliori esempi di architettura neogotica indonesiana e si trova nella grande piazza Benteng di fronte alla Moschea Istiqlal. I rapporti sono cordiali e collaborativi. Presenta una pianta a croce e guglie gemelle color avorio di 60 metri, al centro dell'ingresso si trova la statua della Madonna, mentre sopra il portone campeggia l'iscrizione «Ogni generazione dovrà chiamarmi beata». L'Indonesia è il Paese con il maggior numero di scout (oltre 20 milioni) in quanto lo scoutismo è «sponsorizzato» dal Governo centrale ed è considerata una forma di «educazione» all'impegno nella società. Di norma oltre 25.000 giovani partecipano ogni anno ai vari «national Scout Jamboree».



L'Indonesia con circa 17.000 isole che punteggiano la sua vasta distesa di circa 1,9 milioni di kms è la nazione più grande arcipelagica del mondo. È sede di oltre 300 gruppi etnici e più di 700 lingue. Con oltre l'85% della sua 250 milioni di popolazione che professa l'Islam, ospita la più grande popolazione islamica al mondo. Eppure, ufficialmente è uno stato laico con la Costituzione indonesiana che garantisce la libertà di religione, anche se lo stato riconosce ufficialmente solo sei religioni (islam, protestantesimo, cattolicesimo, induismo, buddismo e confucianesimo). Al fine di coinvolgere gli abitanti dell'Indonesia, l'Asia Youth Day 2017, è stato preceduto da una maratona, una gara sportiva che si è tenuta a Giacarta, dove sono molto attivi i Missionari Saveriani, il 7 maggio 2017 a cui hanno aderito 5.000 partecipanti ed è stato promosso il logo.

L' Ambasciatore Sriyono presso la Santa Sede ha affermato che i giovani sono molto importanti per l'Indonesia nel prossimo decennio. È importante per i giovani cattolici indonesiani promuovere e rispettare l'ideale dell'unità indonesiana. Anche in tutti i paesi asiatici, ha detto, c'è la necessità di mantenere l'unità in mezzo alla loro diversità e varietà. "Vogliamo rispettare la diversità", ha esortato. Ha parlato della necessità di un dialogo interreligioso per frenare la crescita del radicalismo nel suo paese. Ha detto che il dialogo interreligioso crea la comprensione tra le differenze. "Il dialogo è importante per colmare le differenze". In particolare il tema del 7 ° AYD è in sintonia con i principi su cui si basa lo stato Indonesiano: la "Panca-Sila" i cinque capisaldi: 1) Fede nell'unico e solo Dio. 2) Giustizia e civiltà umana. 3) Unità dell'Indonesia. 4) Democrazia guidata dalla saggezza interiore dell'unanimità derivata dalle delibere dei rappresentanti. 5) La giustizia sociale per tutto il popolo indonesiano. Mons. Pius Riana Prapdi, vescovo di Ketapang, presidente della Commissione giovanile della Conferenza episcopale indonesiana ha dichiarato: "La nostra speranza è che al ritorno dall'evento i giovani possano diffondere la gioia del Vangelo nei loro ambienti abituali e influire positivamente su tutti gli altri" "Ci auguriamo che i giovani, a modo proprio, continuo nell'impegno di costruire pace e unità nel mondo. Ma vorremmo anche che i giovani cattolici possano approfondire la propria fede in modo più gioioso e positivo, siano più coraggiosi nell'avviare buoni rapporti con gli altri e incrementare la propria volontà e capacità di dialogo con i giovani di tutte le religioni presenti in Asia".

Angelo Siro

